

La guerra per l'energia fra comuni e provincia non è finita

Cronaca di parte dal Consiglio Comunale: risposta (quasi) unanime alla chiamata alle armi dell'Azienda Energetica di Bolzano e Merano per fermare l'armata S.E.L

L'ordine del giorno prevede che l'intera seduta del Consiglio sia dedicata alla questione. Sono presenti le massime cariche dell'Azienda Energetica, alle quali viene data subito la parola. Il tecnico ingegnere e il Presidente illustrano rispettivamente le conseguenze aziendali e le conseguenze politiche della perdita della Centrale di Tel, appena assegnata alla SEL dalla Provincia.

Dal punto di vista aziendale la perdita significherà un taglio consistente dei profitti che generosamente alimentano le casse dei comuni di Bolzano e Merano. Dal punto di vista politico si fa notare la prepotenza e il conflitto d'interesse della Provincia Autonoma che approfitta di una legge ingiusta per prendersi tutto quello che vuole.

Maggioranza e opposizione avvertono l'importanza storica del momento e la necessità di reagire uniti allo strapotere della Provincia e chiamano le truppe consiliari alla mobilitazione. Il consiglio viene momentaneamente sospeso per permettere ai gruppi di predisporre i necessari piani di battaglia su cui confrontarsi in aula. Mai s'era visto tanto generoso partecipato impegno. Le truppe ritornano in aula e subito il muro che segna i consiglieri chiedenti parola si riempie di nomi. Tutti vogliono manifestare il personale sdegno contro la prepotente e arrogante provincia che cerca in tutti i modi di affamare i comuni di Bolzano e Merano, che però sono pronti alla più strenua resistenza, fino all'eroico sacrificio delle loro vite politiche.

In questi momenti le differenze spariscono, gli interventi non appartengono più a quello o a quell'altro schieramento. Tutti uniti a fermare l'avanzata del nemico invasore sulla linea dell'Adige in località Tel.

***Il Sudtirolo, mi ha spiegato l'ingegnere dell'A.E, in privato, produce una quantità di energia elettrica pari al doppio del fabbisogno, ma noi nel Mercato dell'energia ne compriamo ancora almeno il doppio.***

***Ma perchè? - chiedo. - Perchè – mi risponde con un sorriso di sufficienza – è la legge della competitività dei mercati.***

***- Allora - replico prontamente - speculate sui prezzi e dovete ricorrere ai derivati.***

***L'ingegnere ammette che così fan tutti e che i derivati servono solo per coprirsi dai rischi. Insomma la speculazione è una scelta obbligata e il rischio fa parte dell'impresa, bisogna rischiare anche quando non ce n'è bisogno! Tanto chi gioca non paga, rischiano solo i soliti che alla fine pagano la bolletta della luce.***

Nell'intervento m'affanno a spiegare come sta la situazione, faccio presente che non ha senso che l'Azienda Energetica vada ad investire in Bulgaria e in Sardegna; che sarebbe meglio investisse nel territorio invece di speculare con i derivati e che pertanto io e il mio compagno di lista abbiamo deciso di non andare alla guerra e di astenerci.

Aperti cielo! Per la maggioranza e per l'opposizione (escluso qualcuno) le nostre parole diventano tradimento. Dal Presidente del Consiglio a qualche Capogruppo ci giunge l'appello all'unità. Ci propongono almeno di non votare che sempre astensione è, ma non risulta e così si potrà sostenere davanti alla cittadinanza che il Consiglio ha votato all'unanimità.

Alla fine i non votanti risultano più di due, ma tutti sono contenti: il consiglio va alla guerra unito gli obiettori restano a casa.

Due giorni dopo la pace senza sparare un colpo.

Alberto Filippi – Lista Civica 5 stelle - Bolzano